

## Rassegna del 31/10/2013

### SANITA' REGIONALE

31/10/13	Gazzetta del Sud	19 Tavolo Massicci, il 4 dicembre l'esame dei conti	Calabretta Betty	1
31/10/13	Quotidiano della Calabria	5 Costi standard e novità medici di famiglia	a.a.	3
31/10/13	Quotidiano della Calabria	13 Alimenti tenuti male, chiuse 8 attività	...	4

### SANITA' LOCALE

31/10/13	Crotone	10 Lotta alla pedofilia, l'Autorità già se ne occupa	Micalella Massimo	5
31/10/13	Crotone	8 Farmatruffa, il Riesame rigetta la richiesta di arresto dei medici	D.P.	6
31/10/13	Crotone	11 Depuratori, un promemoria per la prossima stagione	Pedace Francesco	7
31/10/13	Crotone	20 Si copre spazio attiguo all'ex pronto soccorso	...	9
31/10/13	Crotone	21 Aceti: sanit da recuperare non da depauperare	...	10
31/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Ambulanza "ricoverata" Ha percorso 400mila km e ora va in tilt	fr. ra.	11
31/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Dializzati e trapiantati sollecitano l'intervento del presidente Scopelliti	Fresca Lino	12
31/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	46 «Quell'ambulanza ha salvato un bambino di dieci anni»	Campisi Orsolina	13
31/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	13 Chiuso agriturismo per carenze igieniche	r. c.	14
31/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	13 Chiuso agriturismo per carenze igieniche	r.c.	15
31/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17 La terapia corporea contro l'Alzheimer	...	16
31/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26 Cecità, cento visite al giorno	Fortunato Franca	17
31/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 Prevenzione della cecità Grande partecipazione in paese	f.l.	18
31/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27 Carenze igieniche Chiusa ristorazione in un agriturismo	...	19
31/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	26 Chiesta la conferenza dei servizi	...	20
***				
31/10/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	21

**SANITÀ** Fissata la riunione dell'organo di monitoraggio che verificherà la chiusura dell'anno economico 2013 e il carteggio sul Piano operativo triennale

# Tavolo Massicci, il 4 dicembre l'esame dei conti

Ma già la prossima settimana si terrà un incontro sui Lea e a breve un altro su Fondazione Campanella. Lunedì torna Pezzi

## Ha fatto colpo Scopelliti seduto a Palazzo Chigi al posto di Alfano

**Betty Calabretta  
CATANZARO**

Sarà una "coppia" per metà rinnovata quella dei sub commissari che il 4 dicembre affiancheranno il commissario Giuseppe Scopelliti alla prossima riunione del Tavolo Massicci, l'organo di monitoraggio interministeriale che vigila sulla sanità calabrese in regime di Piano di rientro. La data dell'importante appuntamento romano è stata definita ieri, cioè all'indomani della nomina di Andrea Urbani, il neo sub commissario già consulente della Regione Lazio proposto dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, per "fare coppia" con il generale Luciano Pezzi nella triade commissariale capitanata da Scopelliti. Pezzi infatti, che si era autosospeso, non si è dimesso dalla carica come il "collega" Luigi D'Elia nell'ambito di una complessa "operazione re-start" i cui contorni (ed eventuali ulteriori sviluppi) si chiariranno meglio nei prossimi mesi. Il 4 dicembre si parlerà di come chiudere l'anno economico 2013 e sarà esaminato il carteggio sul Piano operativo triennale, argomento già all'ordine del giorno di una precedente riunione ma rinviato a seguito della crisi sfociata nelle dimissioni irrevocabili del sub commissario Luigi D'Elia.

Pezzi lunedì rientrerà in Calabria, gratificato dalle attestazioni di stima dei capi di gabinetto dei ministeri affiancanti (Cabras per l'Economia e Di Nezza per la Salute) che alla riunione di lunedì scorso avevano invitato D'Elia e lui (fisicamente assente ma telefonicamente presente) di restare al loro posto quali rappresentanti del governo in seno all'Ufficio del commissario per il

Piano di rientro in Calabria. Un passaggio che lo rende più forte agli di quanti avevano ipotizzato che sia Pezzi che D'Elia sarebbero stati sostituiti con un sub commissario unico.

La seduta "clou" del 4 dicembre con i dirigenti ministeriali Francesco Bevere e Francesco Massicci sarà preceduta da riunioni operative a partire dalla prossima settimana, quando è previsto un confronto tra tecnici, struttura commissariale calabrese e "comitato Lea" sul nodo dei livelli essenziali di assistenza e dei flussi informativi, due adempimenti che vedono la Calabria in ritardo rispetto alla tabella di marcia.

Si profila anche un imminente incontro targato "Massicci" su Fondazione Campanella, il centro oncologico che continua ad avere in carico il personale in esubero per la mancata costituzione della società *in house* su cui Roma si deve pronunciare. L'ente, sulle cui sorti si sono deteriorati i rapporti tra Scopelliti e D'Elia, "soffre" per mancanza di fondi e il presidente Falzea sollecita quotidianamente il dipartimento regionale alla Salute perché eroghi gli otto milioni di euro che secondo il Tribunale spettano alla Campanella a copertura degli arretrati.

E mentre la sanità calabrese si interroga sulla figura del neo nominato Andrea Urbani - già in predicato per dirigere l'Agenas al posto di Moirano (che però ha preferito non lasciare la postazione) e per fare il sub commissario nella sanità laziale a guida Nicola Zingaretti (ruolo sfumato avendo giocato a sfavore gli incarichi ricoperti da Urbani sotto

Renata Polverini) - emerge che nella sua lettera di dimissioni Luigi D'Elia ha espresso il rammarico che nella fase di riflessione seguita all'autosospensione nessun passo avanti era stato fatto per ricreare le condizioni necessarie ad una collaborazione proficua tra sub commissari e dipartimento. Sempre ripercorrendo l'ultima delicatissima fase della crisi di governance, ha fatto colpo sull'immaginario politico calabrese il vedere Giuseppe Scopelliti a Palazzo Chigi al tavolo dei ministri nel Consiglio di lunedì accanto ad Alfano che presiedeva la riunione e dunque seduto al posto lasciato libero dal vicepremier.

Ieri intanto a Roma è andata la vicepresidente della Regione Antonella Stasi per discutere del Patto Salute. «Vogliamo chiudere il prima possibile - ha detto - il nuovo Patto per la salute ed anche il riparto del Fondo sanitario nazionale, anche per mettere al riparo le risorse finalmente disponibili». La Stasi si è detta «assolutamente contraria ai costi standard, almeno per come sono stati concepiti. I costi standard - ha precisato - vanno applicati, ma con una metodologia che consenta a tutte le Regioni di partire da uno stesso piano, in particolare quelle commissariate in sanità».

Dell'argomento, ha aggiunto, «si sta discutendo da giorni, non c'è ancora un punto di incontro, così come si discute anche del numero dei posti letto». La Calabria, come molte delle Regioni del sud, chiede che nel riparto del Fondo sanitario nazionale da oltre 109 miliardi di euro, «si tenga conto della deprivazione, ovvero delle condizioni socio-economiche del territorio». ◀





Il gen. Luciano Pezzi, sub-commissario per la Sanità

# Entro fine anno il nuovo Patto per la Salute, via libera al turnover nella sanità

## Costi standard e novità medici di famiglia

ROMA - Revisione del prontuario farmaceutico, introduzione dei costi standard, ridefinizione dei piani di rientro dal debito, medico di famiglia multi professionale, turnover per lo svecchiamento del personale medico.

Sono questi - secondo quanto si legge nel "Sole 24 ore sanità" - alcuni dei punti al centro del Patto per la salute su cui i dieci gruppi di lavoro, costituiti prima dell'estate, sono all'opera e i cui risultati sono stati presentati oggi ai presidenti delle Regioni. La volontà è quella di arrivare a scrivere il nuovo Patto per la salute entro Natale.

L'obiettivo è di spendere le risorse per la sanità, fissate a 109,9 miliardi per il 2014 migliorando servizi e prestazioni. Dai piani di rientro, all'edilizia sanitaria, dallo sblocco del turnover, alla rete ospedaliera, dall'assistenza farmaceutica fino ai livelli essenziali di assistenza: tutto questo dovrebbe contenere il nuovo documento, per discutere il quale nei prossimi giorni i governatori dovrebbero incontrare il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

Fabbisogni e costi standard - secondo quanto si apprende - dovranno essere definiti ogni anno dai ministeri della Salute e dell'Economia d'intesa con la Conferenza Stato Regioni. Le percentuali di assegnazioni sono del 5% per la pre-

venzione, del 51% per l'assistenza distrettuale e del 44% per quella ospedaliera, ma dal 2014 saranno ridefinite sulla base dei risultati raggiunti da tutte le Regioni senza piani di rientro dal deficit sanitario.

In campo farmaceutico si prevedrebbe l'efficientamento della spesa attraverso la trasformazione del mercato da monopolistico a concorrenziale, approfittando di importanti scadenze di brevetti in arrivo.

In materia di protesi e ausili, con il nuovo nomenclatore tariffario, dovrebbero essere ridefiniti i prodotti che possono essere sottoposti a procedure pubbliche di acquisto.

Nell'ambito dell'assistenza ospedaliera si dovrebbe raggiungere con gradualità, l'obiettivo dei 3,7 posti letto per mille abitanti. In ambito di nuove assunzioni, il Patto per la salute dovrà indicare gli strumenti a livello di disciplina concorsuale per regolare ingresso e fuoriuscita dal sistema.

Infine, i piani di rientro, dovranno essere focalizzati su pochi, grandi obiettivi strategici - riassetto della rete ospedaliera, implementazioni delle centrali di acquisto, turnover del personale - che vincolino le Regioni al raggiungimento di obiettivi facilmente misurabili senza l'appesantimento, come oggi, di troppi oneri burocratici.

**a. a.**



Il ministro della Salute Lorenzin esce da Palazzo Grazioli



**A REGGIO CALABRIA****Alimenti tenuti male, chiuse 8 attività**

OTTO attività commerciali in provincia di Reggio Calabria, tra cui depositi di alimenti e bevande, osterie, bar-pasticceria e panifici, sono stati chiusi dall'Asp su richiesta dei Nas per gravi carenze igieniche, inadeguatezze strutturali o mancanza di titoli autorizzativi.



# Lotta alla pedofilia, l'Autorità già se ne occupa

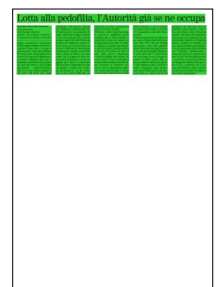
**Massimo Micalella** *Pediatra  
Area sanitaria  
e del disagio infantile  
Autorità Garante per l'infanzia  
e l'adolescenza Regione Calabria*

Leggo casualmente l'intervento di una rappresentante di una associazione Onlus che si occupa di prevenzione e lotta alla pedofilia. Per dir la verità, in tanti anni di mio lavoro di dirigente del dipartimento materno infantile della Asp di Catanzaro, che ha attivato progetti sui temi dell'abuso e una équipe specialistica multidisciplinare, non avevo mai sentito parlare di tale onlus. Mi duole però, quale consulente dell'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza della Calabria, per l'area sanitaria, disagio e abusi che la rappresentante di tale associazione non conosca gli interventi svolti dall'ufficio del Garante per l'Infanzia su tale delicato tema, cui il nostro Paese ha da poco ratificato la convenzione di Lanzarote. Sarebbe stato sufficiente, prima di riferire cose non esatte, che la signora si fosse documentata facilmente, sul sito del garante per venire a conoscenza delle iniziative importanti sui temi del disagio e l'abuso che l'Authority ha promosso, sin da subito, pur tra non poche difficoltà, per mancanza di mezzi e strumenti da parte di chi deve fornirli.

Il Garante, subito dopo la nomina, ha promosso importanti tavoli prefettizi per la sottoscrizione di protocolli a tutela dei minori con la magistratura minorile, le aziende sanitarie, i comuni capodistretto, alla luce della carenza assoluta di servizi sui territori, ad oltre 10

anni nuove competenze esclusive affidate alle regioni dal nuovo titolo V Cost. Se la signora si fosse documentata avrebbe anche verificato le iniziative promosse con la magistratura minorile, ordini professionali e la promotrice della carta di Noto ed altri illustri firmatari e con la promotrice della carta d'Alba. Le iniziative in questione sono tutte documentate.

D'altronde parte delle iniziative de-  
videnziabili nelle rela-  
quo sono e  
zioni 2012 2013, che per obbligo istituzionale sono state puntualmente depositate dal garante presso la sede del Consiglio Regionale, senza però che lo stesso fosse mai convocato come la legge regionale 28/2004, citata dalla signora, ordina. L'ufficio del garante dell'infanzia della Calabria è inoltre impegnato nella promozione di attività formative per operatori della p.a. anche alla luce di Lanzarote. In ogni caso resto disponibile della signora e dell'onlus per fornire ogni dettagliata notizia. Concludo, non mancando di precisare, che il garante dell'infanzia della Calabria, on. Marilina Intriari, quando mi contattò, pur non conoscendomi personalmente, mi propose una collaborazione con l'Authority disinteressata e senza costi per la p.a. proprio sulla base del mio lavoro professionale e scientifico sui temi dell'abuso e del disagio in Calabria. Da quel dì, era il 2011, collaboro con il Garante dell'infanzia della Calabria sui detti temi con attività istituzionali molto impegnative.



# Farmatruffa, il Riesame rigetta la richiesta di arresto dei medici

(D.P.)

Il Tribunale del riesame di Catanzaro ha rigettato la richiesta di arresti domiciliari che era stata avanzata dalla Procura della Repubblica di Crotona nei confronti di 14 medici di base sospettati di aver ordito una truffa ai danni del servizio sanitario nazionale; quella che - secondo gli inquirenti - sarebbe stata perpetrata dal farmacista Luigi Lucente e che tra il 2008 e il primo trimestre del 2010 avrebbe fruttato oltre un milione di euro attraverso la prescrizione, a pazienti del tutto ignari o addirittura deceduti da tempo, di costosi farmaci che risultano tutti venduti dalla farmacia Ascani della quale era titolare lo stesso Lucente.

**LA DECISIONE** del Riesame di Catanzaro fa il pari con quella assunta nel luglio scorso dal Riesame di Crotona che ha respinto la richiesta di sequestro dei beni avanzata dalla Procura nei confronti degli stessi 14 medici. In quel caso, tuttavia, i giudici hanno concluso che almeno per una parte degli indagati sussista il *fumus commissi delicti*, ovvero la probabilità che abbiano preso parte alla truffa. Gli indizi riguardano, in particolare, sei medici nei cui confronti, dunque, sarebbe stato possibile disporre il sequestro dei beni. Che tuttavia i giudici, accogliendo un'eccezione sollevata dagli avvocati Vincenzo Cardone e Vincenzo Camposano, non hanno ordinato dal momento che l'equivalente dell'intero ammontare della truffa, oltre un milione di euro, era già stato sequestrato al solo farmacista Lucente nel 2011 sotto forma di tre immobili, tre autovetture, un motociclo e cinque conti correnti bancari e postali. Per quanto riguarda la decisione del Tribunale del riesame di Catanzaro, invece, al momento non sono note le motivazioni con le quali è stata rigettata la richiesta di arresti domiciliari e, dunque, se abbiano a loro volta riscontrato indizi di colpevolezza a carico di alcuni degli indagati o meno.

**AI GIUDICI** di Crotona e Catanzaro gli atti dell'inchiesta sulla farmatruffa erano stati inviati dalla Cassazione nel febbraio scorso, dopo che già il giudice delle indagini preliminari e il Riesame avevano escluso la

sussistenza di qualsiasi indizio di colpevolezza nei confronti dei 42 medici originariamente indagati dalla Procura. L'ufficio inquirente ha poi stretto il cerchio su quattordici persone chiedendo gli arresti domiciliari e il sequestro dei loro beni. Richiesta sulla quale è arrivato, appunto, il rigetto del Tribunale di Crotona e, ora, del Tribunale di Catanzaro. Del collegio di difesa, oltre a quelli già citati, hanno fatto parte gli avvocati Francesco Laratta, Pina Falcone, Carmela Arcuri, Silvano Cavarretta, Enzo Ioppoli, Salvatore Iannotta, Pino Malena, Giancarlo Cerrelli, Pasquale Barbieri.

DI R. PRODUZIONE E SERVIZIO



DA CUTRO A CIRÒ MARINA UN DISASTRO

# Depuratori, un promemoria per la prossima stagione

FRANCESCO PEDACE

Un disastro. I risultati delle analisi effettuate nel corso della stagione estiva sui depuratori e le acque superficiali della costa svelano uno scenario poco edificante. Grosso modo quello di sempre, ma al quale tuttavia non riusciamo ad abituarci. Da Cirò Marina a Cutro è uno sfracello, un continuo dilavamento di liquami fuori norma verso il mare. Non a caso la scorsa settimana il prefetto ha annunciato l'estensione dei controlli del 'Gruppo di lavoro per il contrasto agli scarichi abusivi'.

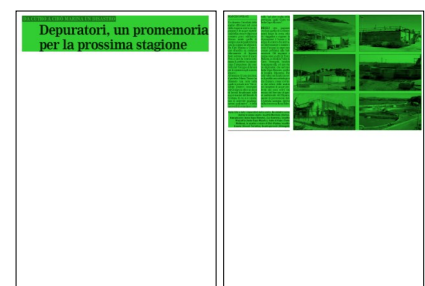
Al termine di una riunione, il prefetto Maria Tirone ha diramato una nota nella quale si prende atto "dei risultati positivi conseguiti dal Gruppo in oltre un anno di lavoro focalizzato sulle acque marine del litorale di Crotona, di cui si è constatato il notevole miglioramento qualitativo", e della necessità di estendere i controlli "ad altre realtà della provincia, quali Cutro ed Isola Capo Rizzuto".

DEGLI otto impianti (escluso quello di Crotona) sparsi lungo la costa, solo tre viaggiano a regime: la depurazione è buona e le acque di scarico che arrivano (direttamente o tramite i corsi d'acqua) in mare non creano problemi alla balneazione. Gli impianti a norma sono quelli di Torre Melissa, in località Valle di Case; Strongoli, località Scannaporcelli, ed uno dei tre depuratori che servono Isola Capo Rizzuto, quello

di località Mazzotta. Per tutti i valori nei limiti sia sotto il profilo microbiologico che chimico, come si evince dai referti delle analisi sui campioni di acque prelevati nei mesi estivi dai tecnici del Servizio di igiene ambientale del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, diretto dalla dottoressa Rosa Bilotta.

IL RESTO degli impianti, come dicono a Crotona, *va cianciutu i na mamma i cori*. A partire da quello di Rombolo, nel comune di Cutro, le cui acque di scarico (a fronte di un limite di 5.000) hanno restituito sui vetrini del laboratorio di analisi un carico microbiologico inquinante pari a 4,2 milioni di escherichia coli ogni cento millilitri (ml) di acqua; non va meglio sul fronte chimico dalle cui analisi si evincono tracce di azoto ammoniacale ed una eccessiva domanda biochimica di ossigeno (Bod5), segno della presenza di sostanze inquinanti.

Le cose non vanno meglio se ci spostiamo all'altro capo della provincia, a Cirò Marina, una delle poche località turistiche al mondo con il depuratore a due passi dagli ombrelloni ed un gigantesco tubo di scarico che si perde nel mare; nessuna traccia di inquinanti chimici, ma microbiologici sì, ed anche in grandi quantità: 2 milioni di escherichia coli. Non va meglio se ci spostiamo qualche chilometro verso Nord, a Crucoli Torretta, e prendiamo in esame la piattaforma depurativa (si fa per dire) di località Cas-



sia: 150 mila escherichia coli (ricordate sempre il limite di legge: 5.000) e tracce di azoto ammoniacale, azoto nitroso e solidi sospesi da un punto di vista chimico, oltre ad una eccessiva domanda chimica e biochimica di ossigeno.

**TORNIAMO** nel comune di Isola Capo Rizzuto dove se l'impianto di località Mazzotta 'sorride', quelli sulla costa 'piangono'. I tecnici dell'Asp, Ugo Mezzotero e Fabio Menzano, che da anni battono le contrade di questa provincia denunciando le continue violazioni della normativa in materia, hanno fatto le pulci ai depuratori di località Volandrino, a Le Castella, e Capopiccolo; entrambi difettano batteriologicamente (71 mila escherichia coli il primo ed 80 mila il secondo), con l'aggiunta per quest'ultimo di tracce chimiche di azoto ammoniacale e tensioattivi. Il depuratore di Capopiccolo scarica nel Vorge, uno dei due corsi d'acqua (l'altro è il Tacina) sui quali il 'Gruppo di lavoro per il contrasto agli scarichi abusivi' della Prefettura ha deciso di concentrare l'attenzione, avvalendosi anche del Corpo forestale dello Stato per radiografare i due torrenti a partire dalle zone interne.

L'obiettivo, naturalmente, è quello di salvaguardare la qualità delle acque di balneazione di tutta la costa, da Steccato di Cutro (Botricello permettendo) al torrente Nicà, confine naturale tra le province di Crotone e Cosenza, allargando l'area di azione del Gruppo che ha garantito la scorsa stagione l'attività balneare nel capoluogo.

© R. PRODUZIONE R. SERVIZIO

## L'Asp presenta La Prefettura il conto dei controlli lungo il giro di vite la costa annuncia un nella provincia

Nella foto a lato I depuratori della costa. Da sinistra verso destra in senso orario: località Rombolo (Cutro), Capopiccolo (Isola Capo Rizzuto), (Le Castella), località Mazzotta (Isola Capo Rizzuto), Valle di Case (Torre Melissa), lo scarico a mare di Cirò Marina, località Cassia (Crucoli Torretta), Scannaporcelli (Strongoli)



## Si copre spazio attiguo all'ex pronto soccorso

Dopo l'espletamento, da parte dell'Ufficio attività tecniche e patrimonio dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotonese, della procedura negoziata, è in corso di affidamento alla ditta aggiudicataria l'incarico di esecuzione dei lavori di sistemazione dello spazio antistante il vecchio pronto soccorso dell'Ospedale. Lo rende noto il direttore generale della stessa Asp, Rocco Nostro. Su tale spazio (che allo stato si presenta come una fossa inutilizzata) saranno eseguiti dei lavori - l'entità e la consistenza dei quali sono stati concordati con la Soprintendenza archeologica della Calabria -, di urbanizzazione (impianto idrico-fognario) e di messa in sicurezza. La ditta aggiudicataria, seguendo le prescrizioni della Soprintendenza archeologica - la quale ha provveduto ad inventariare i reperti presenti in loco - eseguirà lavori di messa in opera di una copertura del sito con un telo TNT e argilla espansa. Gli interventi sono propedeutici per l'ampliamento del nuovo pronto soccorso.

© R. PRODUCER SERVATA



# Aceti: sanit da recuperare non da depauperare

“Le misure relative all’inasprimento del blocco del turn over del personale del Servizio sanitario nazionale, previste nella Legge di stabilità, incideranno pesantemente sui cittadini e sulla loro possibilità di accedere alle cure, nonché sulla qualità e sicurezza delle stesse”. Lo afferma Tonino Aceti, coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva.

“Un’ulteriore riduzione del personale sanitario - aggiunge Aceti in nota a firma dell’Assemblea territoriale di Crotona delle associazioni - vuol dire di fatto incidere sulla esigibilità da parte dei cittadini dei Livelli essenziali di assistenza [Lea, ndr], aumentare ulteriormente il fenomeno delle liste di attesa, nonché incentivare il ricorso al privato con i relativi costi per i cittadini, depauperando il Servizio sanitario pubblico. Questi effetti sono già visibili diffusamente su tutti i territori regionali, specialmente nelle regioni con Piano di rientro”.

Il coordinatore nazionale del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva chiede al Governo ed al Parlamento “di ritirare le misure relative all’inasprimento del blocco del turn over e contestualmente di potenziare le realtà più in affanno, vincolando assunzioni e contratti alle risposte che devono essere date ai bisogni reali di salute - conclude la nota - e assistenza dei cittadini”.



**SOVERATO**

## Ambulanza “ricoverata” Ha percorso 400mila km e ora va in tilt

**SANT'ANDREA JONIO.** Quasi quattrocentomila chilometri sul groppone e... sentirli è anche normale! È la sorte toccata all'ambulanza di trasporto della postazione del “Suem 118” di Soverato-Montepaone, con l'ennesimo “ricovero” in officina per un guasto al motore. Un'anomalia meccanica ha messo fuori uso il mezzo rientrato da un viaggio di servizio, riproponendo quelle criticità che non di rado si verificano su alcune ambulanze.

In particolare, spicca il numero di chilometri che l'automezzo ha ormai raggiunto, che la dice lunga sull'affidabilità complessiva delle sue varie componenti. Certo, non è un mezzo di primo soccorso – anche se nei mesi scorsi pure l'ambulanza nuova di zecca aveva fatto diverse volte le bizze – e ha un ruolo differente nell'ambito del servizio del “118”.

Ma è pur sempre fondamentale, trattandosi magari del trasferimento di un paziente da una struttura ospedaliera a un'altra. Di limiti dettati dalla legge sul chilometraggio massimo per un'ambulanza non ce ne sono, ma è allo studio, in sede europea, un testo che parla di una vita di dieci anni e di centocinquantamila chilometri. Che si possa arrivare a duecentomila non dovrebbe magari essere un problema, ma quest'ambulanza ne ha quasi il doppio ed è quasi un piccolo miracolo di longevità automobilistica. ◀ (fr.ra.)



## Appello dell'Aned: l'ultima spiaggia per risolvere i nostri problemi **Dializzati e trapiantati sollecitano l'intervento del presidente Scopelliti**

**Lino Fresca**

«Ammalati dimenticati e cancellati» dall'agenda del presidente della giunta regionale, Giuseppe Scopelliti. Questo è lo stato d'animo delle centinaia di pazienti dializzati calabresi che non sanno a quale "santo votarsi" per risolvere, definitivamente, i problemi legati alla loro assistenza sanitaria. Di fronte alla lentezza della Regione, che ha lasciato Vibo Valentia e Catanzaro con Centri dialisi «obsoleti e non a norma», il presidente dell'associazione nazionale emodializzati, Pasquale Scarmozzino, indirizza una lettera aperta al governatore della Calabria nella quale denuncia una condizione ormai insostenibile per i dializzati.

«Da tre anni – scrive Scarmozzino, facendosi interprete dei bisogni dei dializzati – le nostre richieste di incontro per illustrare le grosse criticità in ambito dialisi e nefrologia della rete calabrese non trovano sue risposte. E mentre nell'anno 2010 sostanzialmente i problemi erano solo strutturali, per Centri dialisi obsoleti e non a norma (Serra San Bruno e il "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro addirittura da terzo mondo, adesso per il blocco del turn over e le pesanti criticità ereditate i servizi sono aumentati in maniera esponenziale da chiedere il rispetto dei livelli essenziali di assistenza per carenza di personale medico o per squilibrata distribuzione dello stesso in ambito regionale. Al "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro – aggiunge – è sotto-dimensionato l'organico medico del 40%, quello infermieristico del 20% e del 100% quello degli operatori sanitari. Scarso è anche il lavoro di prevenzione delle patologie renali che sono in forte aumento».

Scarmozzino lamenta inol-

tre «la poca incisività della campagna di donazione degli organi, mentre sono in forte aumento le richieste di trapianto, e l'assenza totale di informatizzazione della rete sanitaria nefrologica. Ciò determina la mancanza di dati regionali ufficiali. "Dulcis in fundo" la richiesta della Regione, a danno dei dializzati, di restituzione dei rimborsi chilometrici persino agli eredi dei dializzati defunti. Tutto questo determina condizioni di criticità nefrologiche in Calabria e di ostracismo verso i dializzati, trapiantati e nefropatici soprattutto della provincia di Vibo Valentia, abbandonata al suo destino per politiche partigiane».

Soffermandosi sulle criticità del territorio vibonese ribadisce: «Questo territorio, mio di nascita per questo sempre nel cuore, è stato spogliato letteralmente della Unità Complessa di nefrologia diversamente da altri territori non certo più importanti. Quali sono i motivi? Mi permetta di evidenziare, dati alla mano, che mentre in Calabria il rapporto tra dializzati e popolazione è di 1 su 1479 (2010), nel Vibonese è 1 su 971 (dati recenti) con aggravio per le casse della sanità pubblica di 3 milioni l'anno. Questo dovrebbe allarmarla. Per questo chiediamo una conferenza dei servizi come prevista dalla normativa vigente. Ad un anno dall'approvazione del Dpgr 170 – conclude Scarmozzino –, i responsabili boicottano il varo di tale decreto che da solo consentirebbe di risparmiare e soprattutto gestire ottimamente il Centro i dializzati. Con l'applicazione di tale decreto vi è la certezza di uniformità di cura e migliore distribuzione dei Centri dialisi sul territorio. Per l'importanza delle segnalazioni fatte, sono convinto che stavolta ci darà un riscontro». ◀



Pasquale Scarmozzino



**NICOTERA** Vincenzo Comerci (Azione democratica) invita a non lesinare risorse ai servizi di emergenza

# «Quell'ambulanza ha salvato un bambino di dieci anni»

**Orsolina Campisi  
NICOTERA**

«Con la sicurezza non si scherza». È quanto afferma Enzo Comerci, vice presidente del movimento politico «Azione democratica per il vibonese» riferendosi agli ultimi fatti di cronaca che hanno registrato la morte di una giovane signora di Serra San Bruno che ha perso la vita per problemi legati alla cattiva funzionalità del servizio sanitario.

«Purtroppo, quanto accaduto non è un caso isolato, nella nostra Azienda sanitaria provinciale – afferma Comerci – ma l'ultimo di una lunga serie. Questa sfortunata provincia anche dal punto di vista sanitario da tempo viene gestita con leggerezza, poca professionalità e scarso senso del dovere».

Per il vice presidente di «Azione per il vibonese» non sarebbe accettabile fare economie di gestione sul servizio di emergenza-urgenza come si starebbe facendo nell'Asp vibonese e, soprattutto, nella cittadina tirrenica, dove si è arrivati addirittura a istituire un servizio di emergenza a «intermittenza». L'Asp, così facendo, mortificherebbe, per Comerci, il comune tirrenico e i suoi cittadini. Eppure, «il ferro vecchio», come lo chiama Comerci, messo in servizio il 23 agosto dopo tante richieste accorate, con la professionalità dei sanitari a bordo, ha fatto diversi in-

terventi, scongiurando, almeno in un caso, la morte quasi sicura di un ragazzino di dieci anni, colto da una grave crisi respiratoria che sarebbe rinato proprio dopo l'intervento immediato del servizio d'emergenza.

Il caso ha voluto che in quella circostanza l'ambulanza c'era, salvando una giovane vita. «Come se non bastasse, da qualche giorno l'ambulanza, che si vedeva spesso sostare presso la struttura ospedaliera della città, è scomparso, così come era apparso senza nessun avviso e senza nessun atto. Nel concludere – afferma Comerci – invitiamo il commissario straordinario, Maria Pompea Bernardi, ad avere coraggio e predisporre un piano d'emergenza straordinario per affrontare la gravissima situazione che si è venuta a creare provvedendo nell'immediatezza a dotare l'Asp delle ambulanze necessarie ed efficienti per garantire un servizio degno di un paese civile e dotarli del personale che la legge prescrive, non dimenticando di istituire una postazione permanente di 118 a Nicotera. La spesa occorrente può essere ricavata tagliando prebende e rendite di posizioni percepite dalla miriade di dirigenti, dall'affrancamento dei fitti utilizzando i locali di proprietà dell'Azienda e anche andando a rivedere contratti di assistenza e manutenzione con tanti zeri». ◀



Vincenzo Comerci



# Chiuso agriturismo per carenze igieniche

*Sopralluogo di carabinieri e Asp: emerse situazioni gravi in cucina e nel deposito*

Nell'ambito delle attività di controllo ispettivo nel territorio catanzarese, effettuate dai tecnici della prevenzione appartenenti all'unità operativa igiene degli alimenti e della nutrizione diretta da Francesco Faragò, dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, con la collaborazione del nucleo operativo dei carabinieri del Comando di Catanzaro, sono state riscontrate gravi carenze igienico-sanitarie all'interno di un agriturismo nel comune di Carraffa.

Dal sopralluogo sono emerse le pessime condizioni igieniche dell'esercizio agriturismo che hanno determinato la chiusura dell'attività di ristorazione. Le verifiche hanno riguardato il locale cucina, il servizio igienico del personale e la zona deposito delle derrate alimentari, che sono apparsi subito molto sporchi, mentre un'altra zona della struttura, dal punto di vista sanitario, è risultata abusiva. I controlli sono stati estesi anche ai prodotti alimentari da utilizzare per la preparazione dei pasti da distribuire ai clienti. Dalla verifica è risultata la presenza di varie confezioni, tutte poste sotto sequestro, di prodotti scaduti di validità o privi di tracciabilità per la totale mancanza di etichettatura. Sanzioni amministrative da parte del personale tecnico della Prevenzione, sono state predisposte a carico del titolare dell'esercizio per le violazioni di cui si è reso responsabile.

**R.C.**



# Chiuso agriturismo per carenze igieniche

*Sopralluogo di carabinieri e Asp: emerse situazioni gravi in cucina e nel deposito*

Nell'ambito delle attività di controllo ispettivo nel territorio catanzarese, effettuate dai tecnici della prevenzione appartenenti all'unità operativa igiene degli alimenti e della nutrizione diretta da Francesco Faragò, dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, con la collaborazione del nucleo operativo dei carabinieri del Comando di Catanzaro, sono state riscontrate gravi carenze igienico-sanitarie all'interno di un agriturismo nel comune di Carraffa.

Dal sopralluogo sono emerse le pessime condizioni igieniche dell'esercizio agriturismo che hanno determinato la chiusura dell'attività di ristorazione. Le verifiche hanno riguardato il locale cucina, il servizio igienico del personale e la zona deposito delle derrate alimentari, che sono apparsi subito molto sporchi, mentre un'altra zona della struttura, dal punto di vista sanitario, è risultata abusiva. I controlli sono stati estesi anche ai prodotti alimentari da utilizzare per la preparazione dei pasti da distribuire ai clienti. Dalla verifica è risultata la presenza di varie confezioni, tutte poste sotto sequestro, di prodotti scaduti di validità o privi di tracciabilità per la totale mancanza di etichettatura. Sanzioni amministrative da parte del personale tecnico della Prevenzione, sono state predisposte a carico del titolare dell'esercizio per le violazioni di cui si è reso responsabile.

**R.C.**



## La terapia corporea contro l'Alzheimer

La terapia corporea, applicata a pazienti affetti da patologie dementigene attiva quel processo di "Ri - Membratura" che è in grado di esplorare un territorio di cura difficile da definire ma che si può, toccare, percepire, esplorare e comprendere, nel piacere di riscoprirsi ancora corpo vivente e comunicante. Con questo preciso intento si è svolto il laboratorio pratico esperienziale dal titolo: "Il corpo non dimentica: la terapia espressivo corporea per i malati di

Alzheimer, Parkinson e Demenze" condotto dalla dottoressa Elena Sodano insieme ad un gruppo formato da 53 operatori socio-sanitari che hanno avuto modo di vivere un'esperienza percettivo-relazionale molto



intensa. Partendo dal metodo scientifico di osservazione, valutazione e diagnosi utilizzato, ossia la Laban Movement Analysis, che da informazioni sul gesto in movimento in base al sistema degli Effort-Shape, il gruppo ha potuto sperimentare quella che viene definita la "portata dinamica" di ogni movimento prodotto a seconda del peso, dello spazio, del tempo e dell'esplorazione della chinesiologia, per poi soffermarsi sia sul metodo di Godelieve Denys-Struyf e sull'esplorazione di sei famiglie di catene muscolari che il corpo utilizza per esprimersi, sia sulla Body Mind Centering, uno studio basato sui fondamenti di anatomia, fisiologia, kinesiologia, psicologia e sulla conoscenza dello sviluppo del movimento attraverso la riduzione del movimento e la riorganizzazione in schemi motori.



Presenti i risultati dell'iniziativa durata dieci giorni. Il programma ha riguardato soprattutto anziani

# Cecità, cento visite al giorno

*Conclusa la campagna di prevenzione organizzata dall'Unione ciechi*

di FRANCA FORTUNATO

CONCLUSA la campagna di prevenzione per la cecità organizzata dall'Unione ciechi e ipovedenti onlus (Uci) in collaborazione con l'Associazione dipendenti Ente regione Calabria (Ader) e il contributo medico del policlinico di Germaneto. A presentare, ieri, alla stampa i risultati dell'iniziativa, durata dieci giorni, sono stati la presidente dell'Uci Luciana Loprete, il presidente dell'Ader Francesco Fazio e per il Policlinico, la dottoressa Giovanna Carnovale.

La campagna, che ha avuto il carattere di uno screening di massa, ha riguardato circa 300 dipendenti regionali e gran parte della popolazione anziana e bambini dei Comuni di Palermi, Lamezia Terme, Sersale, Badolato, Caraffa e Borgia, con una media di 90/100 visite giornaliere. Un'iniziativa di cui tutti si sono detti soddisfatti perché utile a quanti «hanno potuto scoprire di essere affetti da patologie oculari di cui non ne erano a conoscenza». Il sindaco di Palermi, Franco Alcise, ha raccontato come dopo lo screening, che ha riguardato essenzialmente la popolazione anziana, ci sono state tantissime richieste di aiuti finanziari per visite presso un Centro oculistico.

L'assessore alle Politiche sociali del Comune di Lamezia Terme, Gianni Gallo, si è rammaricato per non aver potuto sostenere l'iniziativa economicamente, viste le ristrettezze finanziarie dell'Ente.

La dottoressa Carnovale ha ringraziato gli organizzatori ed ha ricordato come da anni il policlinico di Germaneto partecipa a campagne di prevenzione. Ha indicato in migliaia le visite effettuate complessivamente, nei dieci giorni di campagna di prevenzione, non solo su anziani ma, essenzialmente, su bambini «i quali hanno bisogno di essere sottoposti ad esami molto precoci».

La presidente Loprete dell'Uci che ha voluto ricordare in novantatré anni compiuti da poco dall'Associazione, nata il 26 ottobre 1920, si è detta soddisfatta dei risultati finali, grazie anche alla distribuzione di centinaia di opuscoli riguardanti la prevenzione di malattie come la cataratta, la retinopatia diabetica, lo strabismo, il glaucoma, la cheratocono. Soddisfatto anche il presidente dell'Ader, Fazio, accompagnato da componenti del direttivo dell'Associazione, e si è augurato che la collaborazione con L'Uci possa continuare nel tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Fazio, Loprete e Carnovale



## Badolato. L'assessore Gallelli plaude all'Unione italiana ciechi

# Prevenzione della cecità

## Grande partecipazione in paese

BADOLATO-L'assessore alla sanità, servizi sociali del comune di Badolato, ha espresso soddisfazione per l'iniziativa promossa dalla presidente dell'Unione Italiana dei Ciechi di Catanzaro, Luciana Loprete, dall'Ader, guidata da Franco Fazio, e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Badolato. «L'iniziativa - ha detto Gallelli - ha registrato la partecipazione attiva e sentita da parte di tutti i presenti. In particolare, gli alunni delle Scuole Medie ed elementari con i rispettivi genitori, nonché la presenza di molti cittadini badolatesi che si sono sottoposti ad un screening gratuito per prevenire le malattie oculari che se trascurate o non recuperate in tempo possono essere causa di invalidità, poiché nella maggior parte dei casi portano alla cecità». Gli operatori dell'Unione Italiana dei Ciechi, sono stati ricevuti dall'assessore alla Sanità e Politiche Sociali, Francesco Gallelli, che a nome del sindaco Nicola Parretta, ha espresso grande soddisfazione per l'iniziativa. «Iniziativa - ha detto Gallelli - che ha visto offrire un'assistenza qualificata il cui non vedente può avere bisogno. L'alta partecipazione all'iniziativa che ne è derivata, sinonimo di qualità e gradevolezza riscontrata con il servizio promosso dall'Uic, sono stati tali da manifestare il desiderio e la volontà comune di ritrovarsi ed organizzare in futuro iniziative simili nel corso degli anni».

**f.i.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Gallelli



## Carenze igieniche Chiusa ristorazione in un agriturismo

CARAFFA - Nell'ambito delle attività di controllo ispettivo nel territorio catanzarese, effettuate dai tecnici della Prevenzione appartenenti all'Unità Operativa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione diretta da Francesco Faragò, dell'Asp di Catanzaro, con la collaborazione del Nucleo Operativo dei carabinieri del Comando di Catanzaro, sono state riscontrate gravi carenze igienico-sanitarie all'interno di un agriturismo nel comune di Caraffa. Dal sopralluogo sono emerse le pessime condizioni igieniche dell'esercizio agriturismo che hanno determinato la chiusura dell'attività di ristorazione. Le verifiche hanno riguardato il locale cucina, il servizio igienico del personale e la zona deposito delle derrate alimentari, che sono apparsi subito molto sporchi, mentre un'altra zona della struttura, dal punto di vista sanitario, è risultata abusiva. I controlli sono stati estesi anche ai prodotti alimentari da utilizzare per la preparazione dei pasti da distribuire ai clienti. Dalla verifica è risultata la presenza di varie confezioni, tutte poste sotto sequestro, di prodotti scaduti di validità o privi di tracciabilità per la totale mancanza di etichettatura. Sanzioni amministrative da parte del personale tecnico della Prevenzione, sono state predisposte a carico del titolare dell'esercizio.



**Sanità.** Denunciate ancora un volta le «grosse criticità» del settore dialisi e nefrologico

# Chiesta la conferenza dei servizi

*Il presidente regionale Aned Scarmozzino scrive al governatore Scopelliti*

Ricordati  
i disagi  
del territorio  
vibonese

«DA 3 anni le nostre richieste di incontro per illustrare le grosse criticità in ambito dialisi e nefrologia della rete calabrese non trovano sue risposte». Lo afferma il presidente regionale dell'Associazione nazionale emodializzati Dialisi e Trapianto, Pasquale Scarmozzino, in una lettera aperta al presidente della Regione Giuseppe Scopelliti.

«E mentre nell'anno 2010 - aggiunge - i problemi erano solo strutturali, per centri dialisi obsoleti e non a norma - Serra San Bruno e il Pugliese Ciaccio di Catanzaro addirittura da terzo mondo - oggi, per blocco del turn over ed ereditate pesanti criticità, i problemi sono aumentati da chiedere il rispetto dei Livelli essenziali di assistenza: per

carezza di personale medico o per squilibrata distribuzione dello stesso in ambito regionale, lacunosa prevenzione delle insufficienze renali oggi in aumento esponenziale, insufficiente campagna di donazione organi mentre, assenza totale di informatizzazione della rete sanitaria nefrologica e quindi assenza di dati regionali ufficiali».

Tutto questo - sottolinea il presidente - «determina condizioni di criticità nefrologiche in Calabria e di ostracismo verso i dializzati, trapiantati e nefropatici, in specie nel territorio della provincia di Vibo Valentia, abbandonata al suo destino per politiche partigiane. Questo territorio è stato spogliato della Unità complessa di nefrologia diversamente da altri territori non certo più importanti. Quali sono i motivi? - domanda Scarmozzino - Mi permetta di

evidenziare che mentre in Calabria il rapporto tra dializzati e popolazione è 1/1479 (anno 2010) nel Vibonese è 1/971 (dati recenti) con aggravio per le casse della sanità vibonese di 3 milioni l'anno. Questo dovrebbe allarmarla. Per questo chiediamo una conferenza dei servizi. Perché signor presidente, ad un anno dall'approvazione del Dpgr 170, i responsabili boicottano il varo di tale decreto che da solo consentirebbe di risparmiare e soprattutto gestire ottimamente dal centro i dializzati? Con l'applicazione di tale decreto - conclude il presidente Aned - vi è la certezza di uniformità di cura e migliore distribuzione dei centri dialisi sul territorio come riportato nell'allegato 5 del richiamato decreto, frutto della collaborazione con la nostra associazione. Per l'importanza delle segnalazioni fatte, sono convinto che stavolta ci darà un riscontro».



Il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti e una sala dialisi





## **RASSEGNA STAMPA DEL 31/10/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Giornale di Calabria  
Crotonese  
Quotidiano della Basilicata

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna  
non appena disponibili.**